

IL CASO » IL PROGETTO NEL LIMBO

Quantum valley, il sogno s'arena al Tar

Annullato l'affidamento a Ibm del sistema di "super pc" da realizzare a Unisa: «La proroga delle offerte è illegittima»

Il sogno della Regione Campania - e, in particolare, dell'ex governatore Vincenzo De Luca - di realizzare nel cuore dell'Università di Salerno una "quantum valley" all'avanguardia, adesso, si arena al Tar. I giudici del tribunale amministrativo, infatti, hanno accolto il ricorso presentato contro l'aggiudica del bando da 61 milioni di euro indetto negli scorsi mesi dall'Ente di Palazzo Santa Lucia alla Ibm, colosso mondiale dell'informatica, finalizzato "all'acquisto, la consegna, l'installazione e il supporto specialistico di un sistema quantistico", struttura da realizzare all'interno dell'ex libreria Ruggiero, immobile situato all'interno del campus di Fisciano di Unisa. Il Tar Napoli, in particolare, ha accolto l'istanza di uno dei concorrenti sconfitti nella gara d'appalto - la società Tea Tek - che aveva messo nel mirino le proroghe concesse dalla Regione per consentire a quanti più partecipanti di presentare la proposta, "favorendo" indistintamente operatori economici che, fino all'ultimo, avevano mostrato dubbi se avanzare o meno la proposta.

Nel mirino della Tea Tek, dunque, non è finita tanto la qualità dell'offerta della Ibm ma le procedure seguite dalle gare d'appalto. Non è un inedito: già in passato, in particolare nel corso del governo regionale targato De Luca, gare d'appalto dal valore milionario sono state cancellate e rifatte per errori nelle procedure. L'esempio più lampante



Il Tar Napoli; a destra, l'ex libreria Ruggiero nel Campus di Unisa

è proprio qui a Salerno, il primo bando per l'affidamento dei lavori del nascente ospedale "Ruggi" che fu cancellato anche in seguito alle censure arrivate persino dall'Anac.

In base a quanto viene ricostruito dai legali dei ricorrenti, la Regione ha varato la proroga dei termini della gara a poche ore dalla scadenza dei termini inizialmente fissati: il bando, avviato nel dicembre del 2024, vedeva lo stop alla presentazione delle offerte entro le ore 13 del 10 febbraio dello scorso anno. Ma, proprio alla vigilia di questo termine, arrivò lo slittamento: gli uffici regionali concessero un'altra settimana di tempo per la presentazione delle offerte, fissando la nuova scadenza al 17 febbraio,

» Il maxi intervento da 61 milioni di euro sponsorizzato da De Luca era previsto all'interno dell'ex libreria Ruggiero

facendo così slittare anche la prima seduta di valutazione delle proposte che era già fissata nelle giornate successive al primo gong fissato. Una decisione che, per la Tea Tek, era stata assunta senza adeguata motivazione. In base a quanto viene ricostruito nella sentenza della terza sezione del Tar Napoli - presidente Michelangelo Maria Liguori - la Regione ha giustificato questa decisione con la volon-



» Accolto il ricorso della "Tea Tek" Lo slittamento dei termini per "agevolare" le proposte di società internazionali

tà di favorire la partecipazione al bando anche di operatori economici stranieri: in precedenza - ed era emerso anche nei vari quesiti presentati sul portale di gara - in molti avevano segnalato problemi sulla piattaforma telematica su cui caricare i documenti, sia per la lingua che per quanto riguarda la firma elettronica dei documenti. Difficoltà che, dunque, hanno spinto l'Ente di Palazzo Santa Lucia

a varare la mini proroga. Una "giustificazione" che, però, per il Tar Napoli non è stata ritenuta valida: come emerge dalla sentenza pubblicata nelle ultime ore, infatti, nel corso dell'istruttoria è stato accertato che la piattaforma digitale, in realtà, funzionava regolarmente, che la firma digitale non era obbligatoria per presentare i documenti richiesti e che le "difficoltà linguistiche" potevano essere superate. I giudici del tribunale amministrativo partenopeo, inoltre, ricordano che erano disponibili più di due mesi per presentare le offerte - il bando fu indetto addirittura nel settembre del 2024 -: un tempo ritenuto congruo nonostante la complessità

dell'appalto. Per questo, il Tar Napoli ha segnalato nella sentenza l'assenso di un «impedimento concreto» per la partecipazione dei vari operatori economici e, dunque, ha ritenuto illegittima la proroga, annullando la gara d'appalto.

Una decisione che, dunque, fa arenare il sogno della "quantum valley" all'Università di Salerno: toccherà alla Regione adesso decidere se impugnare questa sentenza al Consiglio di Stato per provare a far valere ulteriormente le sue ragioni. O accettare questa sentenza e, come in una partita del Monopoly, "ritornare al via" dopo aver pescato questo cartellino dalla pila degli imprevisti. (al.mo.)

REPORTAGE REGIONALE